

Der Sieg des Glaubens

Così è descritto, più che recensito, *Der Sieg des Glaubens* nell' *Illustrierter Film Kurier*:

Norimberga si sveglia. Le sue torri sono immobili nell'alba. Lentamente sui tetti con il primo lieve fumo si desta la vita. Poi si svegliano le fontane, il cuore della città si scrolla il sonno dagli occhi. Appaiono le strade, i frontoni. Le gigantesche costruzioni sulle tribune in legno così rapidamente erette si levano tra i venerabili edifici gotici. Le SA della Sassonia raggiungono la città marciando. Le vediamo salutare dalle grida di giubilo degli abitanti, mentre marciano per le strade. Donne, bambini, vecchi sono ai bordi delle strade per gridare il loro caloroso benvenuto ai primi partecipanti. Appare il *Rathaus* con la sua splendida Sala delle cerimonie. Risuonano le parole di benvenuto del borgomastro. Il *Führer* ringrazia con brevi parole. Lo *Zeppelinwiese*, il *Luitpold-Hain*, la *Kongreßhalle*, lo Stadio della *Hitlerjugend*, l'*Adolf-Hitler-Plaz* sono già diventate dei concetti, penetrati fino nel profondo del popolo. Qui si svolgono gli avvenimenti. La macchina da presa per la prima volta accompagna il *Führer* sulla sua macchina. I legami si visualizzano, la mano tesa del *Führer* sulla *Hitlerjugend* non è più un saluto stereotipato, ma il simbolo della benedizione data ai ragazzi. [...] La chiusura della cerimonia nella *Kongreßhalle* è particolarmente emozionante. La massa delle migliaia di persone è in piedi e canta a capo scoperto: "*Wir treten zum Beten*". Hitler percorre la grande scalinata, seguito dal suo Stato Maggiore. Come un re, non più un re della corona ma un re del lavoro e del dovere. Tutto si basa sull'unità, sulla volontà di pace e sulla solenne venerazione dei caduti. Una delle immagini più grandiose è quella in cui Hitler e il suo *Stabschef* avanzano soli tra le lunghe mura dei fidi camerati fino al Sacratio dei caduti, per arrestarsi alcuni minuti in muta preghiera. [...] Di nuovo appaiono le masse immense delle brune colonne della pace: come un gigantesco campo fiorito su cui sventolano, simili a uccelli fantastici, le grandi bandiere della riscossa nazionale. Sinfonia visiva del Congresso del partito: Hitler è la Germania e la Germania è Hitler, una nuova "Eroica" è nata, le grandi bandiere della riscossa nazionale.¹

¹ *Illustrierter Film-Kurier* (n. 2070, 1933), così citato da: Quaresima, Leonardo: *Der Sieg des Glaubens*, in: Galli, Matteo (a cura di): *Da Caligari a Good Bye, Lenin! Storia del cinema in Germania*, cit., p.153-154.

Il *Reichsparteitag* che ogni anno celebrava a Norimberga la N.S.D.A.P. assume nel 1933 una importanza maggiore: Hitler è ora al potere e ogni mezzo deve essere usato per rafforzare il regime. L'apparato di propaganda, il ministro Joseph Goebbels, lo stesso Führer, conoscono la forza espressiva e la potenza divulgativa del mezzo filmico utili ad amplificare l'evento e creare un nuovo modello di partecipazione. Sottolinea Leonardo Quaresima:

Il *Reichsparteitagsfilm* non doveva essere semplicemente il veicolo di diffusione di un evento; era pensato come strumento di produzione di un nuovo livello cerimoniale, come produttore di una nuova forma liturgica, di tipo audiovisivo, capace di orchestrare i sensi, le emozioni delle masse e nello stesso tempo la loro partecipazione.²

² Quaresima, Leonardo: *Der Sieg des Glaubens*, in: Galli, Matteo (a cura di): *Da Caligari a Good Bye, Lenin! Storia del cinema in Germania*, cit., p.161.



La guida ufficiale per il congresso del 1933

Nelle sue memorie, velate forse dal tempo e dalla rimodulazione fiabesca del ricordo, Leni Riefenstahl racconta:

Nell'ultima settimana di agosto del 1933, fui invitata telefonicamente a una colazione presso la cancelleria del Reich. Raggiunsi la Wilhelmstrasse tormentata da cattivi presagi. [...] Qualche minuto dopo entrò Hitler: sembrava di buon umore. Mi salutò. La sua prima domanda mi causò un grande imbarazzo. "L'ho invitata qui per sapere come procedono i preparativi per il film sul congresso del partito e per chiederle se il ministro per la propaganda le dà il suo aiuto..." Guardai Hitler stupita: di cosa stava parlando?³

Inizia qui il dualismo Goebbels-Riefenstahl, vero o presunto. Nei suoi diari il ministro della propaganda sostiene invece che da mesi discuteva con la regista il progetto di un "*Hitlerfilm*", come hanno rilevato Martin Loipendiger e David Culbert. Ma Leni Riefenstahl ha sempre confutato questa tesi e nel documentario *Die Macht der Bilder* di Ray Müller dichiara: "*Goebbels war ja ein Meister der Lüge!*"

Può veramente essere stato organizzato tutto in tre soli giorni? Il *Reichsparteitag* del 1933 si svolge da 30 agosto al 3 settembre e le riprese durano otto giorni a partire dal 27 agosto. La regista racconta di aver avuto a disposizione tre operatori di fiducia, Sepp Allgeier, Franz Weihmayr, Walter Frenz, suo fratello Heinz come assistente, una somma in prestito da suo padre e la pellicola in concessione dalla Afga. In realtà utilizza anche il girato delle *Wochenschauen*, e, secondo *Der Film*⁴, la troupe è composta da almeno cinquanta persone. Nel dopoguerra la regista ha affermato di avere girato cinque o seimila metri di pellicola, ma in una altra occasione dichiara che solo il primo giorno Sepp Allgeier ne aveva girati milleottocento metri, e nelle sue *Memoiren* parla di dodicimila metri. Confrontando le fonti, sembra che il girato complessivo sia stato di sedicimila metri, per arrivare ai 1756 finali montati. Altra circostanza che sembra contraddire la regista è l'organizzazione del lavoro, l'utilizzo di un teleobiettivo pensato appositamente, la costruzione di impalcature e torri per le riprese. In verità tutto ciò potrebbe essere stato

³ Riefenstahl, Leni: *Stretta nel tempo*, cit., p.150.

⁴ *Der Film*, n. 48, 1933

allestito per le riprese delle *Wochenschauen* e fortunatamente utilizzato dalla sua *troupe*.

Leni Riefensthal si occupa personalmente del montaggio, presso il laboratorio di stampa Tesch, con l'aiuto di Erna Peters a cui resterà sempre legata. Proprio nel montaggio avvengono le prove tecniche di quella perfezione stilistica che avrà compiuta realizzazione nei successivi film. Mentre analizza il materiale girato ha modo di rilevare gli errori, le imperfezioni, la necessità di differenziare velocità di ripresa e posizionamento della macchina da presa, pellicola e inquadrature. In questa analisi nasce l'impalcatura architettonica e semantica che la regista applicherà, con uno schema accuratamente pianificato, al *Reichsparteitagsfilm* del 1934, *Triumph des Willens*.

Leni inizia a "costruire il senso" utilizzando in modo astratto e stilizzato il materiale girato, riuscendo con il sapiente contrappunto delle musiche e del sonoro a comporre una partitura incalzante che trasporta lo spettatore in un crescendo wagneriano verso un "rito" di elevazione collettiva. Il sentimento *völkisch* del popolo tedesco, inteso come speranza di riunificazione nella tradizione e nell'identità, trova nel *Führer* l'incarnazione. Cellule di senso montate con ritmo e regolarità, legate da ponti modulanti con stacchi su particolari mai casuali, ombre colorate e piene di luci, volti estatici tra la folla, rassicuranti piccole imperfezioni dei membri del regime assolutamente scelte con cura, bandiere e campanili.. E movimento, incessante, andamento fluido dei 4/4 militari intervallati dai 6/8 delle atmosfere popolari. Il commento musicale di Herbert Windt utilizza una mescolanza di inni e marce, variazioni dai Maestri Cantori di Norimberga, l'Horst-Wessel-Lied, stesso schema sonoro che verrà poi usato in *Triumph des Willens*, anche se qui risulta ancora incompiuta quella elevazione a *Leit-Motiv* wagneriano, ovvero a protagonista eroico e filo conduttore della memoria. Se in *Der Sieg des Glaubens* non abbiamo un risultato perfetto è a causa della mancanza di controllo di tutto il girato. Non accadrà mai più: ogni successivo progetto sarà pianificato in ogni minuscolo particolare. Ma *Der Sieg des Glaubens* non è un film malriuscito. Rappresenta comunque un prodotto che si differenzia notevolmente da quanto mostravano le *Wochenschauen*. Esiste un filmato, *Der Deutsche Reichstag zu Nürnberg* in 16 mm, un Kinagfa-Film composto in parte dallo stesso girato

utilizzato da Leni Riefenstahl per il montaggio, e la visione è illuminante: i fatti vengono restituiti in una cronaca pedissequa, lo svolgersi degli eventi è cronologico, mentre in *Der Sieg des Glaubens*, come poi nei successivi *Reichsparteitagsfilme*, le sequenze filmiche non seguono lo svolgimento temporale.

È un documento storico la cui forza supera la volontà stessa della regista. È la testimonianza di una accelerazione verso la consacrazione di Hitler a nume supremo. Il giornale *Der Angriff*, controllato da Joseph Goebbels, scrive all'indomani della prima: "...documenta la trasformazione del Partito in Stato"⁵. Le incertezze del film sono anche frutto di una organizzazione imperfetta dell'evento: le persone non sono ancora state strutturate in cellule e moduli. Sono libere ancora di muoversi. Le SA hanno un aspetto quasi dimesso, le file dei militari in marcia non sono abbastanza ordinate, i rappresentanti dei governi esteri sembrano in gita di piacere e non hanno certo l'aspetto di chi partecipa a una cerimonia rituale. Le persone esistono ancora nella loro unicità: non sono state trasformate in "massa". La stessa architettura pur curata non può sostenere il paragone con la perfezione formale che Albert Speer applicherà l'anno successivo.

Per lungo tempo il film è stato ritenuto perduto e riaffiora quasi per magia nell'analisi che ne fa Hilmar Hoffmann in una conferenza a Francoforte nel 1986 facendo riferimento a una copia incompleta di 35 mm proveniente dallo *Staatliches Filmarchiv* della DDR. Martin Loiperdinger nel 1988 fa riferimento invece a una copia disponibile presso il *Filmmuseum* di Monaco, e successivamente ecco apparire una copia in 16 mm completa. Su questa scomparsa e successivo ritrovamento sono state fatte molte ipotesi: Martin Loiperdinger e David Culbert, senza citare la fonte della loro informazione, sostengono: "*Hitler ordered every print destroyed*"⁶. Così commenta Leni Riefenstahl:.

Mi è accaduto di leggere che Hitler mi avrebbe incaricato di distruggere i negativi originali di tutte le copie esistenti del filmato, perché in alcune inquadrature si vedeva

⁵ *Der Angriff*, 2 dicembre 1933

⁶ Loiperdinger M., Culbert D.: *Leni Riefenstahl, the SA, and the Nazi Party Rally Films, Nuremberg 1933-1934: "Sieg des Glaubens" and "Triumph des Willens"*, *Historical Journal of Film, Radio and television*>>, VIII, n.1, 1988, p.17.

Ernst Röhm, il comandante maggiore delle SA, che il *Führer* fece poi assassinare il 30 giugno 1934. In verità, i duplicati dei negativi e le copie di lavorazione furono conservati in alcuni bunker a Berlino e a Kitzbühel fino al termine della guerra, quando vennero confiscate dagli alleati. La copia originale, come quella di *Triumph des Willens*, andò invece perduta negli ultimi giorni di guerra mentre veniva trasportata a Bolzano, dove sarebbe stata al riparo dai bombardamenti; nonostante tutti gli sforzi, anche da parte alleata, per recuperarla, non fu mai più ritrovata.⁷

Leni Riefenstahl non ha mai amato questo film. Ne ha più volte sottolineato la genesi non programmata, la povertà dei mezzi a disposizione, gli ostacoli durante le riprese, la sua poca padronanza della grammatica e della sintassi del film documentario. Spesso nelle dichiarazioni pubbliche ha cercato di minimizzarne l'importanza arrivando a definirlo in *Die Macht der Bilder* di Ray Müller "solo un po' di materiale impressionato".

Quando vidi il film per la prima volta, seduta in un cinema, ne fui tutt'altro che soddisfatta. Quel che osservavo sullo schermo era un lavoro frammentario e discontinuo - non certo un film - ma il pubblico sembrava apprezzarlo, forse per il fatto che era comunque più interessante dei soliti cinegiornali. Sepp Allgeier, che aveva girato la maggior parte delle riprese, aveva dato il meglio di sé, ed Herbert Windt, che avevo conosciuto proprio grazie a questo lavoro, con la sua musica era riuscito a creare un'atmosfera particolare nonostante la modesta qualità delle inquadrature. Dal canto mio, non ho mai voluto rivederlo, e non posso trattenere un sorriso quando leggo che il film sarebbe stato realizzato con un dispiego colossale di soluzioni tecniche e che, dopo il 1945, ne avrei vietato la proiezione.⁸

Il film venne distribuito in modo capillare e si calcola che sia stato visto da circa 20 milioni di spettatori. Una circolare del ministero della propaganda venne inviata alle sezioni locali affinché favorissero la programmazione sospendendo altre proiezioni. Molti si prepararono per tempo prenotando il film, ma le copie furono ben presto introvabili.

⁷ Riefenstahl, Leni: *Stretta nel tempo*, cit., p.201.

⁸ Ibidem.

Landesfilmstelle Südwest
der N. S. D. A. P.
(Parteiamtliche Dienststelle der Reichspropagandaleitung)

umfassend die Gaue:
Hessen-Nassau, Kur-Hessen, Baden
Württemberg und Hohenzollern



W./D.

Geschäftsstelle Frankfurt a. M. Bürgerstr. 9-11
Telefon-Nummer: 31198 Postfach: 1631
Postcheckkonto: Frankfurt 39972
F. Hensel, Leiter der Landesfilmstelle Südwest

Herrn
Chr. Pulch,
Rheingold-Lichtspiele,
Geisenheim a. Rh.

Frankfurt a. M., den 21. November 33

Betr.: Reichsparteitag-Film Nürnberg 1933.
(Der Sieg des Glaubens.)

Dieser Film ist nunmehr verleihbereit und wird der Reihe nach in Erst-, Zweit- und Nachaufführungstheatern laufen. Ich möchte Ihnen den Film gerne anbieten und zwar zu einer Leihmiete von Rm. 30.-- für eine 1 - 1 Woche freibleibend.

Ich bitte um Ihren postwendenden Bescheid, ob Sie Interesse haben und Vertrag zur Unterschrift an Sie gesandt werden soll, da der Film sonst in einem anderen Theater laufen muss.

Für die Richtigkeit:



Heil Hitler!

gez. Hensel

Leiter der Landesfilmstelle Südwest.

Der Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterverein e. V. übernimmt keinerlei Haftung in finanzieller Hinsicht.

**Il ministero della propaganda raccomanda di trattenere le copie del film
non più di una settimana e di proiettarle in teatro**